



nelle ASL Provincia Milano 1 e della ASL Provincia di Lecco. Le fumatrici identificate sono state assegnate, mediante randomizzazione, ad uno dei tre bracci di intervento previsti, fino al raggiungimento della numerosità prevista. Lo studio prevede di arruolare rispettivamente almeno: 1200 fumatrici tra i 25 ed i 64 anni di età rispondenti ai programmi di screening della cervice uterina e 1200 fumatrici tra i 50 ed i 69 anni di età rispondenti ai programmi di screening della mammella.

Disegno e metodi di studio

L'attività è stata preceduta da specifiche iniziative formative rivolte al personale collaborante (tecnici di radiologia, ostetriche, infermieri e assistenti sanitari.) su elementi epidemiologici dei fattori di rischio (in particolare il fumo di tabacco) e sulla tecnica del *Minimal Advice/Counselling* mediante simulazioni pratiche. Lo studio ha assegnato tutte le arruolate rispondenti mediante attribuzione casuale ad uno dei seguenti bracci:

- Controllo (nessun intervento, solo distribuzione di un opuscolo sugli stili di vita).
- Counselling cessazione fumo + distribuzione di un opuscolo sugli stili di vita.
- Intervento b + counselling promozione attività fisica e alimentazione sana.

Per tutte le donne partecipanti è in corso un follow-up mediante questionario telefonico a 6 e a 12 mesi dall'intervento.

Risultati preliminari e conclusioni

I risultati attualmente disponibili (solo rispetto al fumo) a 12 mesi riguardano 1251 donne (circa la metà del campione), fra le donne i risultati sono di cessazione del 10,4% nel gruppo di controllo (opuscolo) e del 13,4% nel gruppo del *minimal advice*. Gli intervalli fiduciali sono del 7,81-14,3 per il braccio di controllo e di 11,15-15,93 per il gruppo di intervento. Questi dati sono assolutamente preliminari e quindi non ancora stabili e l'analisi per il momento è limitata al solo problema tabagismo. L'intervento educativo è complesso e prevedeva un questionario motivazionale opuscolo /o *minimal advice* e telefonata "motivazionale" a 6 mesi e di e di follow up a 12 mesi. L'impatto sulla cessazione sembra molto alto rispettivamente 10,5 per l'opuscolo e 13,4% per il gruppo minimal advice. I dati preliminari non permettono di concludere che il *minimal advice* sia significativamente correlato ad un aumento del tasso di cessazione al fumo, anche se il tasso di astinenti a 12 mesi del gruppo *minimal advice* aumenta molto di più (4,7%) rispetto al gruppo di controllo (2,8%). I risultati possono ovviamente ancora cambiare completamente essendo lo studio ancora in corso, ma dal punto di vista della sanità pubblica si può già dire che è sicuramente importante organizzare interventi educativi sul fumo nel contesto negli screening oncologici.

Tabagismo e Terza Età. Dati preliminari di un progetto della Regione Lazio sulla prevenzione delle dipendenze patologiche

Francesco Bernacchia¹, Giulia Cadoni¹, Mauro Nanni¹, Maria Letizia Nunzi¹, Teresa Aprile¹, Liliana Ripicini¹, Giacomo Mangiaracina²

¹GEA Progetto Salute

²Facoltà di Medicina e Psicologia, Sapienza Università di Roma

Introduzione

Nel contesto della campagna di prevenzione e comunicazione "Dipende da Te" dell'Assessorato Politiche Sociali della Regione Lazio, volto alla sensibilizzazione sui comportamenti a rischio di dipendenza dell'anziano, abbiamo evidenziato il rapporto tra dipendenza da tabacco e altre forme di comportamento addittivo negli over 65.

Materiale e metodo

Il progetto prevedeva una formazione di 12 rappresentanti o "portavoce", over-65, opportunamente selezionati, di centri anziani romani, che avrebbero sviluppato interventi in 20 centri, con il supporto di operatori professionisti. Gli interventi di durata di circa un'ora e mezza consistevano in:

- Distribuzione di un depliant con le 15 regole da osservare contro le dipendenze da Fumo, Alcol, Farmaci, Gioco e Internet.
- Presentazione, interazione e istruzioni sull'uso del depliant, attraverso una presentazione commentata di immagini-guida proiettate su un grande schermo.

Risultati

Il programma è stato portato a termine in 14 centri anziani dei 20 preventivamente selezionati, distribuiti in aree diverse della città. La partecipazione complessiva è stata di 470 anziani, di età compresa tra i 66 e i 98 anni, con prevalenza della fascia 70-80 anni. Gli anziani fumatori rappresentavano complessivamente il 7% della popolazione esaminata, mentre gli ex fumatori erano circa il 25%. Questo dato depone per una prevalente cessazione spontanea dal fumo in età avanzata, in linea con i dati epidemiologici ma al di sotto dei valori di riferimento dei dati Doxa-OSSFAD 2011 (7,8 - 12,1). L'interesse maggiore dei partecipanti si incentrava principalmente sul problema del fumo, e secondariamente sull'alcol, rispetto alle altre forme di dipendenza affrontate, evidenziandosi una maggiore consapevolezza del danno, con preoccupazioni spesso proiettate sulle nuove generazioni, in particolare figli e nipoti.

Ogni fase del progetto è stata videoripresa e il materiale girato e montato, è stato caricato su un portale (www.protagonistaditestevo.tv), realizzando in tal modo una modalità di approccio configurabile sia nella *peer-to-peer* che nella *entertainment education*. Il gradimento dell'intervento, da una scala da 1 a 10, è stato di 9,2 per i destinatari dell'intervento e di 9,4 per gli operatori.



Conclusione

Nella Terza Età si osserva un calo fisiologico della prevalenza di tabagismo cui fa riscontro una elevata prevalenza di ex-fumatori. Tuttavia l'anziano continua a percepire la rilevanza del problema direttamente vissuto per decenni e ne riconosce la pericolosità evidenziandola e po-

nendola come monito per le nuove generazioni. Ciò va tenuto in considerazione dagli operatori negli interventi di promozione della salute nella Terza Età in quanto che l'anziano potrebbe rappresentare, per esperienza e motivazione, una risorsa ulteriore nei programmi di controllo del tabagismo.

Caratteristiche dei fumatori e successo a breve termine nell'interruzione del tabagismo

Barbara Valenti¹, Vincenzo Zagà² Paola Gremigni¹

¹ Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi Bologna.

² U.O. di Pneumotisiologia Territoriale - Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna, Società Italiana di Tabaccologia (SITAB).

Obiettivo

Indagare le caratteristiche che differenziano i fumatori che hanno portato a termine con successo un programma di cessazione del tabagismo dai partecipanti che non hanno raggiunto l'obiettivo.

Disegno

Studio longitudinale a 1 mese.

Setting e partecipanti

402 fumatori in cessazione presso un ambulatorio per il tabagismo. Età media 50 anni, 45% maschi, 52,5% con dipendenza da nicotina alta (FTND).

Principali misure

Dati sociodemografici (età, sesso, istruzione), profilo tabagico (età di inizio, numero di sigarette/giorno, dipendenza da nicotina), convivenza con fumatori, ansia, depressione, diagnosi psichiatrica, motivazione alla cessazione, asti-

nenza dal fumo di sigaretta al follow-up a 1 mese dopo la conclusione del programma.

Risultati

57,7% dei partecipanti era astinente ad un mese dalla fine del programma, 17,7% dei quali era ancora astinente ad un anno, mentre 39,8% ha interrotto precocemente il trattamento. Chi era astinente a un mese si differenzia da chi non ha concluso con successo il programma per le seguenti caratteristiche: ha iniziato a fumare dopo i 20 anni ($\chi^2=6,86$, $p = 0,009$), fuma meno sigarette al giorno (22 vs. 24; $F = 5,18$, $p = 0,02$), vive con maggiore frequenza con fumatori ($\chi^2=5,15$, $p=0,02$) ed è più ansioso (ansia sopra il cut-off clinico: $\chi^2=3,99$, $p=0,04$).

Conclusione

Lo studio presenta alcuni risultati in accordo ed altri in disaccordo con la letteratura. In particolare, occorre approfondire con ulteriori studi il ruolo della presenza di conviventi fumatori e dell'alto grado di ansia nel favorire il successo a breve termine nel programma di cessazione.

Efficacia della Vareniclina nella smoking cessation. Studio di efficacia nel follow up ad 1 anno

Domenico Enea

Centro Policlinico senza fumo, Policlinico Umberto I°, Università Sapienza - Roma

Sono stati esaminati 112 fumatori motivati a smettere di cui una metà trattata per 6 settimane con terapia di counseling di gruppo (GCT) da solo e un'altra metà trattata anche con Vareniclina per 12 settimane con follow up a 12, 26, 52 settimane dopo l'arruolamento.

L'utilizzo della Vareniclina, rispetto al gruppo GCT ha migliorato l'astensione nei follow up a 12, 26 e 52 settimane.

L'incremento del monossido di carbonio (CO), la quantità di sigarette fumate e lo score del Beck Depression Inventory erano associati col continuare a fumare. In conclusione questo studio mostra come la Vareniclina associata al counseling faccia decollare i risultati di astensione dal fumo al follow up del-

112 soggetti (96 dopo Propensity Score Matching)

- motivati alla cessazione

- GFT vs GFT + Vareniclina

- Follow-up a 12 26 52 settimane

RISULTATI A 52 SETTIMANE:

Solo GFT: astinenti 33,3%

GFT + Vareniclina: astinenti 56,3%

le 52 settimane (56,3% vs 33,3%), anche quando la compliance alla terapia farmacologica non è stata del 100%.